

Diocesi di Carpi
Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile

***“Come io vi ho amato, così amatevi
anche voi gli uni gli altri”***
(Gv 13,34)



Liturgia Penitenziale Diocesana
DOMENICA DELLE PALME 2007
Sabato 31 Marzo 2007 - Chiesa Cattedrale

Lectio Divina quotidiana

Dalla Settimana Santa a Pentecoste

Dom	01-apr-07	Lc 22,14-23,56	Dom	29-apr-07	Gv 10,27-30
Lun	02-apr-07	Gv 12,1-11	Lun	30-apr-07	Gv 10,1-10
Mar	03-apr-07	Gv 13,21-33.36-38	Mar	01-mag-07	Mt 13,54-58
Mer	04-apr-07	Mt 26,14-25	Mer	02-mag-07	Gv 12,44-50
Gio	05-apr-07	Gv 13,1-15	Gio	03-mag-07	Gv 14,6-14
Ven	06-apr-07	Gv 18,1-19,42	Ven	04-mag-07	Gv 14,1-6
Sab	07-apr-07		Sab	05-mag-07	Gv 14,7-14
Dom	08-apr-07	Gv 20,1-9	Dom	06-mag-07	Gv 13,31-33a.34-45
Lun	09-apr-07	Mt 28,8-15	Lun	07-mag-07	Gv 14,21-26
Mar	10-apr-07	Gv 20,11-18	Mar	08-mag-07	Gv 14,27-31a
Mer	11-apr-07	Lc 24,13-35	Mer	09-mag-07	Gv 15,1-8
Gio	12-apr-07	Lc 24,35-48	Gio	10-mag-07	Gv 15,9-11
Ven	13-apr-07	Gv 21,1-14	Ven	11-mag-07	Gv 15,12-17
Sab	14-apr-07	Mc 16,9-15	Sab	12-mag-07	Gv 15,18-21
Dom	15-apr-07	Gv 20,19-31	Dom	13-mag-07	Gv 14,23-29
Lun	16-apr-07	Gv 3,1-8	Lun	14-mag-07	Gv 15,9-17
Mar	17-apr-07	Gv 3,7b-15	Mar	15-mag-07	Gv 16,5-11
Mer	18-apr-07	Gv 3,16-21	Mer	16-mag-07	Gv 16,12-15
Gio	19-apr-07	Gv 3,31-36	Gio	17-mag-07	Gv 16,16-20
Ven	20-apr-07	Gv 6,1-15	Ven	18-mag-07	Gv 16,20-23a
Sab	21-apr-07	Gv 6,16-21	Sab	19-mag-07	Gv 16,23b-28
Dom	22-apr-07	Gv 21,1-19	Dom	20-mag-07	Lc 24,46-53
Lun	23-apr-07	Gv 6,22-29	Lun	21-mag-07	Gv 16,29-33
Mar	24-apr-07	Gv 6,30-35	Mar	22-mag-07	Gv 17,1-11a
Mer	25-apr-07	Mc 16,15-20	Mer	23-mag-07	Gv 17,11b-19
Gio	26-apr-07	Gv 6,44-51	Gio	24-mag-07	Gv 17,20-26
Ven	27-apr-07	Gv 6,52-59	Ven	25-mag-07	Gv 21,15-19
Sab	28-apr-07	Gv 6,60-69	Sab	26-mag-07	Gv 21,20-25

Dom 27-mag-07 Gv 14,15-16.23b-26

ACCOGLIENZA SUL SAGRATO

CANTICO DEL PROFETA EZECHIELE (Ez 36,24-28)

*Rit. Vi darò un cuore nuovo,
metterò uno spirito nuovo,
toglierò il cuore di pietra
e vi darò un cuore di carne*

Vi prenderò dalle genti,
vi radunerò da ogni terra,
vi condurrò sul vostro suolo.
Vi aspergerò con acqua pura
e sarete purificati
da tutte le vostre sozzure.

Porrò il mio spirito dentro di
e vivrete i miei statuti.
Vi farò osservare le mie leggi.
Voi sarete il mio popolo
nella terra dei vostri padri
e io sarò il vostro Dio.

C. Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per i nostri peccati.

A. **Benedetto nei secoli il Signore**

C. Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione: preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore

S. Kyrie, Kyrie eleison
Kyrie, Kyrie eleison

A. **Kyrie, Kyrie eleison**
Kyrie, Kyrie eleison

S. Christe, Christe eleison
Christe, Christe eleison

A. **Christe, Christe eleison**
Christe, Christe eleison

C. Questi ceri accesi, che ci ricordano la grandezza del tuo amore per noi, possano diventare il segno della nostra volontà di seguirti e amarti per tutta la vita.

A. **Amen**

C. Dio onnipotente e misericordioso, che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio, per darci grazia e misericordia nel momento opportuno, apri i nostri occhi, perché vediamo il male commesso e tocca il nostro cuore, perché ci convertiamo a te.

Il tuo amore ricomponga nell'unità ciò che la colpa ha disgregato; la tua potenza guarisca le nostre ferite e sostenga la nostra debolezza; il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini riconoscano nel volto della Chiesa la gloria di colui che tu hai mandato, Gesù Cristo nostro Signore.

A. **Amen**

CANTERÒ SENZA FINE

Ho stretto un'alleanza con il mio eletto
ho giurato a Davide mio servo
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli

*Rit. Canterò senza fine le grazie del Signore
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà,
perché hai detto: "La mia grazia rimane per sempre"
La tua fedeltà è fondata nei cieli.*

I cieli cantano le tue meraviglie,
la Tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?

Chi è uguale a Te, Signore degli eserciti,
sei potente, la tua fedeltà ti fa corona.
Tu domini orgoglio del mare,
tu plachi il tumulto dei tuoi flutti.

Beato il popolo che ti sa acclamare
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
nella tua giustizia trova la tua gloria.

Fino a quando, Signore, continuerai a tenerti nascosto,
arderà come fuoco la tua ira.
Ricorda quanto è breve la mia vita;
perché quasi un nulla hai creato ogni uomo?

Quale vivente non vedrà la morte,
sfuggirà al potere degli inferi?
Benedetto il Signore in eterno.
Amen, amen.

CONCLUSIONE

C. Dio, che nella grandezza della tua misericordia da peccatori ci trasformi in giusti e dalla tristezza del peccato ci fai passare alla gioia della vita nuova, assistici con la potenza del tuo Spirito, perché accogliendo il dono della giustificazione mediante la fede perseveriamo fino al giorno di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

A. **Amen**

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo.

A. **Amen.**

C. Possiate sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore.

A. **Amen.**

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. **Amen**

CANTO AL VANGELO

Benediciamo il Signore, a Lui onore e gloria nei secoli

VANGELO *Giovanni 13,1-35*

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. ² Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, ³ Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴ si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. ⁵ Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. ⁶ Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷ Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». ⁸ Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹ Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰ Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». ¹¹ Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

¹² Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? ¹³ Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. ¹⁴ Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. ¹⁵ Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. ¹⁶ In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷ Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. ¹⁸

Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: *Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno.* ¹⁹ Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che *Io Sono.* ²⁰ In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

²¹ Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà». ²² I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. ²³ Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴ Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Di', chi è colui a cui si riferisce?». ²⁵ Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶ Rispose allora Gesù: «È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. ²⁷ E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto». ²⁸ Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; ²⁹ alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰ Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.

³¹ Quand'egli fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. ³² Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³ Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. ³⁴ Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵ Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore

lo cambi con la sua potenza.

Quindi la "confessio fidei" è dire al Signore: "Signore, so che sono fragile, so che sono debole, so che posso continuamente cadere, ma Tu per la tua misericordia cura la mia fragilità, custodisci la mia debolezza, dammi di vedere quali sono i propositi che debbo fare per significare la mia buona volontà di piacerti".

Da questa confessione nasce allora la preghiera di pentimento: "Signore, so che ciò che ho fatto non è soltanto danno a me, ai miei fratelli, alle persone che sono state disgustate, strumentalizzate, ma è anche un'offesa fatta a Te, Padre, che mi hai amato, mi hai chiamato".

E' un atto personale: "Padre, riconosco e non vorrei mai averlo fatto... Padre, ho capito che...".

(Card. Carlo Maria Martini)

SILENZIO

BEATO L'UOMO (Salmo 1)

**Rit. *Beato l'uomo che retto procede e non entra a consiglio con gli empi
e non va per la via dei peccatori, nel convegno dei tristi non siede.***

Nella legge del Signore ha riposto la sua gioia;
se l'è scritta sulle porte e la medita di giorno e di notte.

E sarà come l'albero che è piantato sulle rive del fiume,
che dà flutto alla sua stagione, né una foglia a terra cade.

Non sarà così per chi ama il male, la sua via andrà in rovina;
il giudizio del Signore è già fatto su di lui.

CANTO D'UMILTÀ

O Signore, non si esalta il mio cuore,
i miei occhi non si alzano superbi,
non inseguo cose grandi,
troppo grandi per me.
O Signore a Te canto in umiltà.

O Signore, ho placato il desiderio,
ho finito di ambire all'infinito,
ora affido la mia mente,
ora affido a Te il mio cuore.
O Signore a Te canto in umiltà.

O Signore, non abbiamo più bisogno
d'innalzare grandi torri fino al cielo;
non il mio ma il Tuo volere
sia annunziato sulla terra.
O Signore a Te canto in umiltà.

Confessione di fede (*Confessio Fidei*)



Letto:

Il terzo momento è la confessione della fede, "*confessio fidei*". Cioè non serve a molto fare uno sforzo nostro. Bisogna che il proposito sia unito a un profondo atto di fede nella potenza risanatrice e purificatrice dello Spirito. La confessione non è soltanto deporre i peccati, come si depone una somma su un tavolo. La confessione è deporre il nostro cuore nel Cuore di Cristo, perché

INGRESSO IN CHIESA

COME LA PIOGGIA E LA NEVE (Is 55,10-11)

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano
senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata
ogni mia parola
ogni mia parola

OMELIA DEL VESCOVO

BREVE SILENZIO

- C. Ora nello spirito del Vangelo riconciliamoci fra noi e invociamo con fede Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati.
- A. **Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

C. O Dio, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

INIZIO CONFESIONI INDIVIDUALI



Confessione di vita (*Confessio Vitae*)



Letttore:

Segue quella che chiamo "*confessione di vita*". In questo senso: non semplicemente un elenco dei miei peccati (ci potrà anche essere), ma la domanda fondamentale dovrebbe essere questa: "Che cosa dall'ultima confessione, che cosa nella mia vita in genere vorrei che non ci fosse stato, che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi da disagio, che cosa mi pesa?". Allora vedete che entra molto di voi stessi. La vita, non solo nei suoi peccati formali, "ho fatto questo, mi comporto male...", ma più ancora andare alle radici di ciò che vorrei che non fosse. "Signore, sento in me delle antipatie invincibili... che poi sono causa di malumore, di maldicenze, sono causa di tante cose... Vorrei essere guarito da questo. Signore, sento in me ogni tanto delle tentazioni che mi trascinano; vorrei essere guarito dalle forze di queste tentazioni. Signore, sento in me disgusto per le cose che faccio, sento in me pigrizia, malumore, disamore alla preghiera; sento in me dubbi che mi preoccupano...". Se noi riusciamo in questa confessione di vita ad esprimere alcuni dei più profondi sentimenti o emozioni che ci pesano e non vorremmo che fossero, allora abbiamo anche trovato le radici delle nostre colpe cioè ci conosciamo per ciò che realmente siamo: un fascio di desideri, un vulcano di emozioni e di sentimenti, alcuni dei quali buoni, immensamente buoni... altri così cattivi da non poter non pesare negativamente. Risentimenti, amarezze, tensioni, gusti morbosi, che non ci piacciono, li mettiamo davanti a Dio, dicendo: "Guarda, sono peccatore, Tu solo mi puoi salvare. Tu solo mi togli i peccati".

(Card. Carlo Maria Martini)

SILENZIO

salute, ti ringrazio perché mi hai permesso di capire meglio in questi giorni la preghiera come cosa importante per me".

Dobbiamo esprimere una o due cose per le quali sentiamo davvero di ringraziare il Signore.

Quindi il primo momento è una confessione di lode.

(Card. Carlo Maria Martini)

SILENZIO

SOLO IN DIO (Salmo 62)

**Rit. *Solo in Dio riposa l'anima mia,
da Lui la mia speranza***

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa, non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria,
il mio saldo rifugio, la mia difesa.

Confida sempre in Lui, o popolo.
Davanti a Lui, effondi il tuo cuore.

Poiché il potere appartiene a Dio,
Tua, Signore, è la grazia.

BENEDICI IL SIGNORE

**Rit. *Benedici il Signore, anima mia
quant'è in me benedica il suo nome
non dimenticherò tutti i Suoi benefici
benedici il Signore, anima mia.***

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.

Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. Rit.

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le Sue grandi opere. Rit.

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il Suo sdegno e la sua ira
verso i nostri peccati. Rit.

Come dista Oriente da Occidente
allontana le tue colpe.
Perché sa che di polvere siamo tutti noi plasmati,
come l'erba i nostri giorni. Rit.

Benedite il Signore voi angeli,
voi tutti suoi ministri.
Beneditelo voi tutte sue opere e domini.
Benedicilo tu, anima mia. Rit.

Letture:

Il Sacramento della Riconciliazione ci immette in un rapporto personale con Dio Padre che apre in noi la forza del perdono. Se non lo viviamo così diventa un peso, una formalità, una cosa che si deve fare per eliminare certe macchie, di cui abbiamo un po' disagio, disgusto, vergogna: semplicemente la ricerca di una migliore coscienza. Anche allora il Sacramento fa del bene, ma non riusciamo a perseverare perché la cosa è triste, faticosa, pesante.

Invece questo Sacramento è un incontro personale con Dio, è un ripetere come ha detto Giovanni sulla barca, sul lago: "E' il Signore!".

"E' il Signore!", e tutto è cambiato. "E' il Signore!" e tutto di nuovo risplende. "E' il Signore!" e tutto di nuovo ha senso nella vita: è una ricostituzione del significato di ogni pezzo della mia esistenza. Quindi va vissuto con questa serenità, gioia. Anche la stessa penitenza, la purificazione, l'espiazione diventano apertura ad un rapporto.

Come vivere così questo Sacramento, soprattutto in una circostanza come questa che ci permette finalmente di vivere la riconciliazione non nella fretta, ma di viverla proprio come momento di un cammino in cui cerchiamo di capire chi siamo, cosa siamo chiamati ad essere, in che cosa abbiamo sbagliato, che cosa avremmo voluto non essere, che cosa chiediamo a Dio?

Questo momento è preziosissimo... Come viverlo concretamente?

Io suggerirei che lo si viva come un *colloquio penitenziale*... Il colloquio si può descrivere secondo tre momenti fondamentali. Infatti, la parola latina "confessio" non significa solo andarsi a confessare ma significa anche *lodare, riconoscere, proclamare*.

(Card. Carlo Maria Martini)

SILENZIO

PREGHIERA DELL'ABBANDONO

Rit. *Padre mio, io mi abbandono a Te,
fa di me ciò che ti piace (2v)*

Sono pronto a tutto, accetto tutto,
perché si compia in me la tua volontà,
e si compia in tutte le tue creature,
non chiedo altro, mio Dio.

È una esigenza d'amore
donarmi a Te senza misura,
con confidenza infinita,
perché Tu sei il Padre mio.

Confessione di lode
(*Confessio Laudis*)**Letture:**

Il primo momento lo chiamo "*confessio laudis*", cioè confessione di lode. Invece di cominciare la confessione dicendo "ho peccato così e così", si può dire "Signore ti ringrazio", ed esprimere davanti a Dio i fatti, ciò per cui gli sono grato. Abbiamo troppo poco stima di noi stessi. Se provate a pensare vedrete quante cose impensate saltano fuori, perché la nostra vita è piena di doni. E questo allarga l'anima al vero rapporto personale.

Non sono più io che vado, quasi di nascosto, a esprimere qualche peccato, per farlo cancellare, ma sono io che mi metto davanti a Dio, Padre della mia vita, e dico: "Ti ringrazio, per esempio, perché in questo mese tu mi hai riconciliato con una persona con cui mi trovavo male. Ti ringrazio perché mi hai fatto capire cosa devo fare, ti ringrazio perché mi hai dato la

